

L'Unione

Confartigianato
Imprese

Artigiana

BELLUNO



Processi troppo lunghi: così la giustizia zavorra l'imprenditoria

**Le considerazioni
delle 124mila imprese venete
presentate al Ministro
della Giustizia Carlo Nordio**





DOLOMITES
INFISSI IN PVC



www.dolomitesinfissi.com

depol & cometto

STANDO A CASA È CAMBIATA LA TUA PROSPETTIVA.

**GUARDI I SERRAMENTI E CAPISCI
CHE È ORA DI CAMBIARLI...**APPROFITTA DELL'ECOBONUS!****



il software professionale che calcola la convenienza economica nella sostituzione dei serramenti

**PRODUZIONE A
LONGARONE**

**10 ANNI DI GARANZIA
SUL SERRAMENTO
POSATO**

**COMPRA
ITALIANO**

#ANDRATUTTOBENE



**CONSULENZA TECNICO
COMMERCIALE E
PREVENTIVAZIONE
GRATUITA
ANCHE ON LINE**

**CONTATTACI PER
SAPERNE DI PIÙ
INFO e PREVENTIVI
T. 0437 573010**

Sale mostra VENDITA DIRETTA
Longarone (BL)
Poincicco di Zoppola (PN)
San Donà di Piave (VE)

**PREZZO
PROMOZIONALE
BLOCCATO**

**CONTRATTO
APERTO**

**FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO**

**PRATICHE
PER DETRAZIONI
GRATUITE**

Claudia Scarzanella
Presidente



L'artigianato è fatto di persone che sanno mettere insieme l'intelligenza della mente, delle mani e del cuore

Il 19 marzo, nella ricorrenza della festa di San Giuseppe artigiano, Confartigianato ha celebrato la **Seconda Giornata della cultura artigiana**. Non so se vi è mai capitato di andare in qualche città d'Italia e scorgere la scritta Confartigianato Imprese nella strada principale di accesso al centro storico, piuttosto che in un complesso di uffici nella prima periferia. È segno della **capillarità della presenza nel territorio** e di quella rete alla quale più volte facciamo riferimento per sensibilizzare la politica e le istituzioni, facendo sentire la voce delle piccole imprese artigiane in modo corale e coordinato. È segno anche della **diffusione di una cultura artigiana, di identità e orgoglio che caratterizzano un modo di pensare e condurre l'impresa peculiare e tipico del nostro Paese**. Il valore artigiano è quindi **valore per l'Italia** e dobbiamo essere orgogliosi del contributo che ogni giorno diamo al nostro territorio e alla nostra cultura. E questa **modalità è indispensabile per ricostruire un modello di sviluppo economico a misura di uomo**, attraverso un lavoro sostenibile, inclusivo, green, solidale, circolare, che supera il profitto con uno sguardo che è sì radicato al nostro territorio, ma che è anche lungo e senza confini. E queste riflessioni emergono proprio nel giorno di **San Giuseppe falegname, simbolo di paternità come responsabilità fondamentale di crescere un figlio trasmettendogli le competenze che saranno poi rinnovate di generazione in generazione**, rimanendo così sempre contemporanee nel tempo.

Il Maestro Artigiano è maestro di vita, di valori e di cultura. Il contributo dei giovani è fondamentale in questo processo grazie alla loro capacità di creare innovazione. E non dimentichiamo le donne, festeggiate nella ricorrenza dell'8 marzo, ma ogni giorno generatrici di laboriosità coraggiosa e senza limiti.

Siamo i costruttori di futuro

L'artigianato è fatto di persone che sanno mettere insieme l'intelligenza della mente, delle mani e del cuore e tutti i valori ideali che lo permeano diventano realtà attraverso prodotti e servizi che devono essere accompagnati al futuro attraverso la presa di coscienza che ciò che si sta facendo va comunicato, portato fuori dal laboratorio attraverso l'innovazione, la digitalizzazione e la tecnologia. E con **la sicurezza e l'orgoglio che quello che stiamo facendo ha un valore di presidio fondamentale per la cultura e la tenuta economica del Paese intero**. Tutto ciò in una rete di trasmissione di sapere, collaborazione, formazione e sostegno alle imprese che la Confartigianato facilita, sostiene e promuove.

Costruttori di futuro siamo noi!



DMS CLEANING srls

Impresa di pulizie civili, industriali e sanificazioni

Info@dmscleaning.it | www.dmscleaning.it

Tel: 392 168 7483 - Cell: 348 320 1122

Via stadio, 26 - Sedico (BL) 32036

Piecf: 01219220256 - Cod SDI: USAL8PV



HAI UN' IDEA MA NON SAI
A CHI RIVOLGERTI?

Presentaci il tuo **PROGETTO**
e noi lo **REALizzeremo!**

Ci occupiamo di:

- Grafica
- Abbigliamento Personalizzato
- Tipografia
- Stampa Digitale
- Personalizzazione:
 - Mezzi
 - Vetrine

Via I Maggio 22 - 32030 - San Gregorio nelle Alpi (BL)
E-mail: info@lunika.it - Tel: 0437 83220



www.cminoleggio.com

LA SOLUZIONE GIUSTA PER OGNI TUO CANTIERE!



SEDICO Z.I. GRESAL - FELTRE - TAI DI CADORE
Tel 0437 838227 - Fax 0437 853721 - info@cminoleggio.it

Michele Basso
Direttore



La riforma sia davvero l'occasione per una revisione organica e strutturale del nostro sistema tributario

Si è avviato il percorso della **riforma fiscale**. **Indispensabile per curare mali cronici del rapporto tra fisco e cittadino: un'eccessiva pressione fiscale, focalizzata sul lavoro, e una contemporanea elevata pressione burocratica**, su cui Confartigianato ha fatto le sue proposte.

Nel corso degli anni si è consolidata una governance fiscale comune europea, ma sono ben 18 anni che l'Italia ha abbandonato il riferimento europeo della tassazione: **è dal 2005, infatti che registriamo una pressione fiscale più elevata della media dell'Eurozona**. Il confronto internazionale, basato sulle previsioni della Commissione europea, evidenzia che, dopo il picco nel 2022 del 44,0%, nel 2023 il carico fiscale su cittadini e imprese italiani è previsto pari al 43,9% del PIL, con una discesa di 0,1 punti e meno accentuata rispetto alla riduzione di 0,5 punti osservata nell'Eurozona. Per questo indicatore l'Italia si colloca al 3° posto nell'Ue a 27, salendo di una posizione rispetto al 2022. Di conseguenza lo spread di carico fiscale tra Italia ed Eurozona passa da 1,9 punti del 2022 a 2,3 punti del 2023, superando il precedente picco del 2012: tale divario si traduce in una maggiore tassazione per cittadini e imprese di 42,2 miliardi di euro, equivalente a 711 euro per abitante.

I problemi si ripercuotono tutti sul lavoro. **L'Italia infatti registra l'aliquota implicita di tassazione del lavoro** – calcolata dal rapporto tra gettito e base imponibile desunta dai conti nazionali – **più elevata dell'Unione europea**. Inoltre, in Italia persiste un elevato cuneo fiscale, che nel 2021 è pari al 46,5%, di 11,9 punti superiore alla media dei Paesi avanzati (34,6%) (Ocse, 2022) e di 5,2 punti superiore rispetto alla media dei 22 Paesi avanzati membri dell'Ue (41,3%).

Riformare il fisco per aiutare il lavoro

Ora, **la bozza di legge delega sulla riforma del fisco accoglie diverse proposte di Confartigianato**. Abbiamo il dovere di **continuare a tenere alta l'attenzione e costante il dialogo con il Governo**, perché la riforma sia davvero l'occasione per una revisione organica e strutturale del nostro sistema tributario finalizzata a ridurre la pressione fiscale e a semplificare le modalità di tassazione. Apprezziamo alcune linee ben visibili nel testo: **l'equità orizzontale nella tassazione** con la previsione di uno stesso trattamento IRPEF, con il riconoscimento di un **minimo esente uguale per tutti** i contribuenti e un trattamento omogeneo nella tassazione dei redditi d'impresa indipendentemente dalla natura giuridica. Inoltre, l'impulso agli investimenti e all'occupazione potrà essere garantito prevedendo, non solo ai soggetti IRES ma a tutti i titolari di reddito d'impresa, **alleggerimenti nella tassazione**. E nella stessa direzione si muove anche la cosiddetta **flat tax incrementale**.



Il sistema giudiziario vale 2 punti di Pil, ecco perché Confartigianato chiede una svolta

PROCESSI LA GIUSTIZIA ZA VO

Le considerazioni delle 124mila imprese venete

Parola d'ordine: semplificazione. Via tutto quello che non funziona, che allunga i tempi, che imbriglia le imprese senza dare garanzie. **È una ventata di novità, quella portata dal Ministro della Giustizia agli imprenditori veneti. Una speranza concreta che il sistema giudiziario venga riformato con un occhio anche alle aziende e all'artigianato.** Un aspetto non secondario nell'economia dello Stivale: **l'efficienza del settore giustizia, infatti, è condizione indispensabile per lo sviluppo economico e per un corretto funzionamento del mercato.** Lo stesso Pnrr richiama studi empirici che dimostrano come una giustizia rapida e di qualità stimola la concorrenza poiché accresce la disponibilità e riduce il costo del credito, oltre a promuovere le relazioni contrattuali; incentiva gli investimenti; promuove la scelta di soluzioni organizzative più efficienti. Sempre il Pnrr stima che **una riduzione della durata dei procedimenti civili del 50% possa accrescere la dimensione media delle imprese manifatturiere italiane di circa il 10%.** E, a livello aggregato, uno studio recente ha valutato che una riduzione da 9 a 5 anni dei tempi di definizione delle procedure fallimentari possa generare un incremento di produttività dell'economia italiana dell'1,6%.

Qualsiasi progetto di investimento, per essere reputato credibile, deve potersi innestare in un'economia tutelata, e non rallentata da un eventuale procedimento giudiziario, così come deve essere posto al riparo da possibili infiltrazioni criminali.

IL CONVEGNO

Temi e spunti messi sotto la lente **sabato 11**

marzo a Treviso, in un convegno organizzato da Confartigianato Veneto con la presenza del Ministro Nordio. Un incontro incentrato sui **costi della giustizia** e tenutosi al centro congressi "Santa Caterina", a cui hanno preso parte anche Mario Conte (sindaco di Treviso), Oscar Bernardi (presidente Confartigianato Imprese Marca Trevi-





PRIMO
PIANO



TROPPO LUNGHI: COSÌ LUNGA L'IMPRENDITORIA

presentate al Ministro della Giustizia Carlo Nordio

giana), e in videocollegamento il senatore Luca De Carlo (presidente IX Commissione del Senato).

LA SITUAZIONE VENETA

Il convegno ha portato qualche numero eclatante sulla giustizia civile e del lavoro (aggiornato a giugno 2022).

Cosa non va in Veneto? Intanto il tasso di scopertura dei giudici è del 16,5% rispetto alla pianta organica prevista per legge. Ne mancano 44 e negli ultimi anni la situazione è andata peggiorando. Poi, 227 giudici effettivi (ordinari e onorari)

devono far fronte d un bacino di 20.446 abitanti e 2.010 imprese ciascuno. Numeri che mettono la regione al quartultimo posto in Italia.

Ci sono anche alcuni **punti di forza: prosegue il calo delle cause pendenti**; i giorni medi necessari in regione (311) sono quasi 5 mesi in meno rispetto alla media Italia (457 giorni); questo rende il territorio più attrattivo di altri per insediamenti produttivi e imprenditoriali in genere. Poi va aggiunta la **minore litigiosità dei veneti che si esplicita in un calo costante delle cause aperte nell'anno**: sono passate dalle 143.399 del 2014 alle 91.108 del 2020.

Sul fronte dei giudici di pace arrivano altre preoccupazioni: il tasso di scopertura è del



55%. In Veneto dei 105 giudici di pace previsti in pianta organica gli effettivi sono solo 47, e a livello nazionale va pure peggio. Una carenza che diventa palese se si va a misurare quante imprese e cittadini gravano mediamente su ognuno di loro: 101.359 abitanti a testa in Veneto. Più del doppio della media.

E la giustizia tributaria? Ha ripercussioni importanti sul tessuto imprenditoriale dato che oggi gestisce un contenzioso di oltre 41 miliardi, pari all'1% del Pil nazionale. Eppure nel tempo si è guadagnata l'appellativo di "giustizia Cenerentola". Anche in questo caso le analisi di Confartigianato evidenziano **"carenze strutturali"**. A livello nazionale, a fine 2021, i giudici tributari erano 2.609 mentre, per legge, dovrebbero es-



sere 4.668. In Veneto a fine 2021 risultavano 117 giudici operativi sui 180 previsti (ne mancano 63). Anche **dal punto di vista del personale amministrativo vi è un sottodimensionamento rispetto alla dotazione organica prevista**: 1.507 unità in servizio, contro le 2.204 previste a livello nazionale. In Veneto erano 68 gli amministrativi sui 108 previsti.

Negli ultimi sei anni i giudici e il personale amministrativo delle Commissioni Provinciali e Regionali sono calati a doppia cifra. In Veneto ogni giudice di Commissione Tributaria Provinciale e Regionale ha un bacino d'utenza quasi doppio sia come imprese sia come lavoratori rispetto alla media italiana.

INDICE DI LITIGIOSITÀ E PRODUTTIVITÀ

Ci sono comunque diversi aspetti positivi che caratterizzano il Veneto. A cominciare da un **basso indice di litigiosità tributaria delle imprese** che si "ferma" a 7,8 controversie aperte ogni 1.000 imprese. In Italia il dato è di 19,9.

Altro aspetto positivo, le **poche cause pendenti nelle Commissioni**. In Veneto si arriva a 3.819 (il 2,6%) nelle Commissioni Provinciali, a 2.878 nelle Commissioni Regionali.

LE RICHIESTE DELLE IMPRESE

Cosa si aspettano le 124mila imprese artigiane venete dalla riforma della giustizia? «Innanzitutto che **si pensi anche al civile e al tributario e non solo al penale**, su cui di frequente si arena la discussione. Poi che un sistema caratterizzato da un alto profilo di professionalità dei magistrati venga sgravato dal problema dei tempi della celebrazione dei processi» ha sintetizzato Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto. «Devono essere previste piante organiche adeguate ai bacini di utenza (imprese, lavoratori e cittadini) della regione e ridotti i tassi di scopertura di giudici e personale amministrativo. **La durata dei processi incide negativamente sulla percezione della qualità della giustizia e il costo economico è importante, si stima 2 punti**

percentuali di Pil che, tradotto per il nostro Veneto significa 3,3 miliardi di euro. Non che sia l'unico elemento di competitività ma - in un confronto tra le regioni - risulta veramente strettissima la correlazione tra l'aumento del numero di cause pendenti ogni 1.000 imprese e il calo del Pil pro capite. Inoltre, come ricorda lo stesso Pnrr, alla durata dei processi più elevata si associa una minore partecipazione delle imprese alle catene globali del valore, una delle principali debolezze strutturali del nostro sistema. **I problemi legati al fattore "tempo" in particolare per la giustizia civile e del lavoro devono essere quindi al centro dell'attenzione nel dibattito».**

PAROLA DI MINISTRO

Il Ministro Nordio ha ascoltato attentamente il quadro delineato dalle imprese. E anche le richieste. Poi si è espresso con **parole che aprono vasti spazi di speranza per gli artigiani. Perché ha definito il perimetro della semplificazione.**

«La semplificazione serve soprattutto nella giustizia civile e in quella tributaria, dove c'è una complessità normativa che sfonda nella contraddittorietà. Un evasore fiscale del resto non è mai andato in prigione, le leggi sono così complesse e contraddittorie che è accaduto di dover disobbedire ad alcune leggi per ottemperare ad altre» ha detto il Ministro.

«Non c'è azienda che in una ispezione venga esentata dal pericolo di una qualche sanzione almeno formale; anche se ci si affidasse a eserciti di commercialisti non si sarebbe assicurati. **Bisogna individuare tutte le leggi inutili, dannose o che, contraddicendosi, aumentano la litigiosità e l'incertezza del diritto. Questo ostacola i progetti di investimento in Italia».**

Nordio ha quindi annunciato che **«saranno semplificate le procedure, per cause di minore importanza con giudice monocratico tendente alla conciliazione. Sarà rafforzato l'organo di auto-governo di questi giudici.** La giustizia tributaria è così delicata che secondo me deve allinearsi con la giustizia ordinaria».



A rischio 153mila posti di lavoro in Italia, quasi 600 nel Bellunese

I numeri non mentono. Piuttosto preoccupano. E la speranza di Confartigianato è che preoccupino un pochino anche il Governo, quel tanto che basta per fargli cambiare idea. **La strada del Superbonus infatti è stata a lungo lastricata di ostacoli, dietrofront, cambi repentini di indirizzo e regole sempre nuove e sempre diverse.** E adesso è stato imposto uno stop immediato alla cessione del credito e allo sconto in fattura. Il risultato è che **centinaia di imprese rischiano di rimanere con il cerino in mano, mentre milioni di euro di crediti incagliati non vedono sblocchi a breve.** Le ripercussioni sui posti di lavoro sono immediate. E tutt'altro che superabili.

IL DATO ITALIANO

Il perimetro di posti di lavoro messi a rischio nelle micro e piccole imprese dall'inesigibilità dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese delle costruzioni è vastissimo. **Le prime stime parlano di 153mila, di cui poco meno di 33mila soltanto nelle regioni del Nordest.**

In Veneto **gli addetti a rischio a causa delle nuove misure del Superbonus arrivano a sfiorare i 14mila, vale a dire il 12% di tutto il settore delle costruzioni** (che a livello regionale è costituito al 92% da piccole e piccolissime imprese).

E BELLUNO?

Secondo i calcoli dell'Ufficio studi di Confartigianato, la dimensione del dato non cambia se ci si sposta sul livello locale. **In provincia di Belluno risultano 580 i posti di lavoro in meno con il cambio di rotta nei bonus edilizi,** un numero decisamente preoccupante. Ma il conteggio totale delle posizioni che rischiano di dover fare i conti, a breve, con cassa integrazione e perdita del lavoro, potrebbe aumentare di molto se si allarga lo sguardo anche all'indotto.

«Sui bonus edilizi ci giochiamo occupazione e futuro, il decreto del Governo è un colpo durissimo all'economia, e rischia di portare il Paese in recessione» il commento di Fabio Zatta, presidente degli edili di Confartigianato Belluno. «In particolare, vanno messi rapidamente in campo interventi per sbloccare i crediti fiscali incagliati di imprese e famiglie».

Superbonus, super lavoro

I crediti incagliati sono sempre un problema

LE PROPOSTE

Nei giorni scorsi l'associazione degli artigiani ha portato le sue istanze in audizione alla Commissione Finanze alla Camera. Ha **proposto di aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio,** anche attraverso l'individuazione di un acquirente pubblico di ultima istanza particolarmente necessario per i crediti di minore importo e **ampliare l'arco temporale di utilizzo dei crediti in compensazione.** In assenza della necessaria capienza fiscale, le imprese che hanno nei cassetti fiscali i crediti perdono infatti una parte del credito loro spettante. Infine, **gli artigiani hanno sollecitato anche il rinvio della data, fissata al 17 febbraio 2023, entro la quale è necessario aver presentato la Cila** per poter mantenere la possibilità di cessione/sconto del credito. Per il limitato valore dei lavori di edilizia libera non assistiti da Cila, **Confartigianato ha anche chiesto che sia consentito di autocertificare, da parte del contribuente, la data di avvio di tali lavori.**

Calano le iscrizioni agli istituti professionali

Licei continuano a essere preferiti da oltre la metà delle studentesse e degli studenti che devono effettuare la scelta della scuola superiore, con il 57,1% delle iscrizioni rispetto al 56,6% di un anno fa. E la domanda sorge spontanea: **l'Italia può permetterselo?**

I DATI

Nello specifico, il **classico** viene scelto dal 5,8% degli studenti (un anno fa era al 6,2%). **Il 26,1% sceglie lo scientifico** (dato sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno): l'indirizzo di scientifico tradizionale raccoglie il 14,1% delle preferenze (rispetto al 14% del 2022/2023). Il **linguistico**, invece, sale dal 7,4% al 7,7%.

Se il classico registra una lieve flessione, cresce sensibilmente il liceo delle **Scienze umane**, dal 10,3% all'11,2%. L'**artistico** cala dal 5,5% al 4,9%. I licei a **indirizzo europeo e internazionale** vengono scelti dallo 0,4% (0,5% un anno fa), i **licei musicali e coreutici** passano dallo 0,7% allo 0,9%.

In conclusione, al netto di un lieve riequilibrio interno, **il liceo rimane l'opzione più gettonata da famiglie e studenti.**

LA DOMANDA

Qui si apre la prima riflessione: in Italia il comparto manifatturiero rappresenta un settore vitale per valore aggiunto e occupa storicamente un posto rilevante in Europa. **Il nostro Paese può permettersi che il 60% delle future generazioni scelga indirizzi liceali, in molti casi senza un percorso successivo qualificante?**

In una nazione a forte vocazione manifatturiera come la nostra **questa tendenza sta producendo conseguenze evidenti sul mismatch delle competenze.** Il rapporto tra i profili richiesti dal mondo del lavoro e quelli formati dal sistema scolastico è un tema che spesso ci vede intervenire con l'invito a una urgente riorganizzazione dell'intero assetto della scuola superiore e la formulazione di proposte. I dati sulle iscrizioni 2023/2024 sono un ulteriore **campanello d'allarme che non può essere ignorato.**

Proviamo a riflettere a partire dai numeri. Nel Lazio, ad esempio, ben il 70% degli studenti sceglie percorsi liceali, indirizzi che offrono una preparazione propedeutica a uno sbocco universitario o di specializzazione successiva. Cosa che non

sempre avviene. Di conseguenza **moltissimi ragazzi si affacciano al mondo del lavoro con una preparazione generalista e insufficiente** per una affermazione professionale.

TENGONO I TECNICI

Qualche nota positiva la riscontriamo rispetto agli **istituti tecnici.** In questo caso le iscrizioni salgono dal 30,7% al 30,9%. Una crescita troppo limitata per cantare vittoria ma almeno i dati mostrano una tendenza positiva.

I giovanissimi L'Italia a voce

di Giovan

Tra gli istituti tecnici, il **settore economico** è scelto dal 10,3% degli studenti, contro l'11,5% dell'anno scorso. In questo settore, l'indirizzo più gettonato è "**Amministrazione, Finanza e Marketing**", preferito dall'8,7% delle studentesse e degli studenti, mentre il 2,8% sceglie l'indirizzo "**Turismo**", un ambito che, invece, richiederebbe professionalità ben formate e di numero superiore.

Indirizzo di studio	A.S. 2023/2024	A.S. 2022/2023
Liceo Classico	5,8%	6,2%
Liceo Linguistico	7,7%	7,4%
Liceo Scientifico	14,1%	14,0%
Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate	10,0%	10,1%
Liceo Scientifico - sezione Sportivo	2,0%	1,9%
Licei Scientifici	26,1%	26,0%
Liceo Scienze Umane	7,2%	6,9%
Liceo Scienze Umane - opz. Economico Sociale	3,9%	3,4%
Licei Scienze Umane	11,2%	10,3%
Liceo Musicale e Coreutico - sez. Musicale	0,8%	0,6%
Liceo Musicale e Coreutico - sez. Coreutica	0,1%	0,1%
Licei Musicali e Coreutici	0,9%	0,7%
Liceo Artistico	4,9%	5,5%
Liceo Europeo / Internazionale	0,4%	0,5%
Totale Licei	57,1%	56,6%
Istituti Tecnici - Settore Economico	11,5%	10,3%
Istituti Tecnici - Settore Tecnologico	19,4%	20,4%
Totale Istituti Tecnici	30,9%	30,7%
Totale Istituti Professionali	12,1%	12,7%
TOTALE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	100,0%	100,0%



Imi scelgono i licei La formazione manifatturiera può permetterselo?

ni Boccia - direttore Fondazione Gerozzini

Il **settore tecnologico**, scelto un anno fa dal 20,4% dei ragazzi, quest'anno conta il 19,4% delle preferenze. Nel settore tecnologico gli indirizzi più gettonati sono "Informatica e Telecomunicazioni" (6%), "Meccanica, Meccatronica ed Energia" (2,8%) e "Chimica, Materiali e Biotecnologie" (2,4%).

Dal quadro delineato emerge una sostanziale **te-**

nuta degli istituti tecnici che, tuttavia, licenziano una quantità di diplomati insufficiente per le necessità del lavoro.

MALE I PROFESSIONALI

Però se un versante dell'istruzione più legata al mondo delle professioni manifesta una tenuta e sembra avere un certo appeal, non si può affermare lo stesso per la istruzione professionale. L'iscrizione agli istituti professionali registra un calo preoccupante: dal 12,7% di un anno fa al 12,1%. Tra i **professionali**, gli indirizzi maggiormente scelti sono "**Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera**" (4%), "Manutenzione e Assistenza Tecnica" e "Servizi per la Sanità e l'assistenza Sociale" (entrambi all'1,6%) e "Servizi Commerciali" (1,3%). Appare **urgente ridefinire l'intero comparto che riguarda la filiera della istruzione professionale** poiché tale mancanza di 'appeal' si ritorce anche sulle scelte successive che riguardano il rapporto sperequato (sempre al livello delle iscrizioni) tra Istituti e Università.

In più occasioni, come Fondazione Gerozzini, abbiamo segnalato **la gravità di questa situazione che va ad appesantire l'emergenza educativa in cui versa l'Italia**. È necessario accompagnare le

I percorsi di scuola superiore per regione

Regioni	Liceo	Tecnico	Professionale	Totale
ABRUZZO	64,1%	27,6%	8,3%	100,0%
BASILICATA	60,3%	26,8%	13,0%	100,0%
CALABRIA	58,8%	29,1%	12,1%	100,0%
CAMPANIA	63,3%	24,5%	12,1%	100,0%
EMILIA ROMAGNA	47,9%	36,5%	15,6%	100,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	52,5%	37,3%	10,2%	100,0%
LAZIO	69,7%	23,0%	7,3%	100,0%
LIGURIA	61,4%	27,0%	11,6%	100,0%
LOMBARDIA	51,3%	36,2%	12,5%	100,0%
MARCHE	56,7%	30,3%	13,0%	100,0%
MOLISE	65,1%	26,6%	8,2%	100,0%
PIEMONTE	55,3%	32,9%	11,8%	100,0%
PUGLIA	56,6%	30,2%	13,2%	100,0%
SARDEGNA	60,2%	28,7%	11,1%	100,0%
SICILIA	63,1%	26,0%	10,9%	100,0%
TOSCANA	56,2%	30,0%	13,8%	100,0%
UMBRIA	60,4%	29,5%	10,1%	100,0%
VENETO	46,8%	38,8%	14,4%	100,0%
Totale	57,1%	30,9%	12,1%	100,0%

Le iscrizioni al prossimo anno scolastico

Indirizzi di studio	a.s.2023/2024
LICEO	57,1%
Artistico	4,9%
Classico	5,8%
Europeo / Internazionale	0,4%
Linguistico	7,7%
Musicale e Coreutico - Sezione Coreutica	0,1%
Musicale e Coreutico - Sezione Musicale	0,8%
Scientifico	14,1%
Scientifico - Opzione Scienze Applicate	10,0%
Scientifico - Sezione Ad Indirizzo Sportivo	2,0%
Scienze Umane	7,2%
Scienze Umane - Opzione Economico Sociale	3,9%
TECNICO	30,9%
Settore Economico	11,5%
Amministrazione, Finanza e Marketing	8,7%
Turismo	2,8%
Settore Tecnologico	19,4%
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	1,5%
Chimica, Materiali e Biotecnologie	2,4%
Costruzioni, Ambiente e Territorio	1,9%
Elettronica ed Elettrotecnica	2,1%
Grafica e Comunicazione	1,4%
Informatica e Telecomunicazioni	6,0%
Meccanica, Meccatronica e Energia	2,8%
Sistema Moda	0,3%
Trasporti e Logistica	1,1%
PROFESSIONALE	12,1%
Agricoltura, Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei Prodotti del Territorio e Gestione delle Risorse Forestali e Montane	0,8%
Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie: Odontotecnico	0,5%
Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie: Ottico	0,1%
Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera	4,0%
Gestione delle Acque e Risanamento Ambientale	0,0%
Industria e Artigianato per Il Made In Italy	1,1%
Manutenzione e Assistenza Tecnica	1,6%
Pesca Commerciale e Produzioni Ittiche	0,0%
Servizi Commerciali	1,3%
Servizi Culturali e dello Spettacolo	0,3%
Servizi per la Sanità e l'assistenza Sociale	1,6%
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	0,7%
Totale	100,0%

PRIMO PIANO



scelte degli studenti e delle famiglie, rivedere programmi, percorsi di studio e metodologie didattiche per ritornare a essere una scuola di qualità, in grado di collegare armoniosamente scuola e mondo del lavoro.

I percorsi liceali e soprattutto umanistici dovrebbero rappresentare, in un Paese come il nostro con forte tradizione imprenditoriale, una scelta importante ed essenziale ma non pesantemente maggioritaria. Una scelta consapevole e che prelude a uno sbocco universitario o comunque superiore, come avviene nei sistemi scolastici di altri Stati. **Il rischio che le opzioni professionali diventino scelte marginali e che la preparazione offerta dalla scuola rispetto al mondo del lavoro risulti sistematicamente insufficiente sta diventando un mantra ripetuto da tutti gli istituti di ricerca.** Tale situazione, sommata ad altri fattori quali ad esempio la crisi demografica, può contribuire sensibilmente a un arretramento della nostra capacità produttiva.

È evidente l'urgenza di saldare le necessità del mondo del lavoro con l'offerta scolastica e implementare un efficace sistema di orientamento che accompagni le famiglie e i ragazzi a una scelta consapevole.

F.LLI
SOVILLA s.n.c.

INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO CAPPOTTI E RIFINITURE
SOTTOFONDI - MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI



Cel.

338 8860967

Via Oregne, 56
32037 Sospirolo (BL)

Tel. e Fax 0437 89105
P.IVA 00689250256



Roberto Boschetto confermato alla guida di Confartigianato Veneto

ATTUALITÀ



Da sinistra: Gianluca Cavion, Claudia Scarzanella, Roberto Boschetto, Roberto Iraci Sareri

Sarà **Roberto Boschetto** a guidare Confartigianato Imprese Veneto fino agli inizi del 2027. È quanto hanno deciso il 23 febbraio scorso i componenti dell'assemblea. Una conferma per Boschetto che era stato chiamato alla guida dell'associazione imprenditoriale regionale a metà mandato nel 2020.

La stessa assemblea ha eletto anche **Claudia Scarzanella a vice presidente vicario**; e **Gianluca Cavion** (presidente di Confartigianato Vicenza) e **Roberto Iraci Sareri** (presidente di Confartigianato Verona) vice presidenti.

Boschetto, nel discorso inaugurale, ha sottolineato la **necessità di adattamento dell'artigianato rispetto ai cambiamenti in atto nel mondo economico e nella situazione socio-politica**. Una necessità condivisa da tutti i territori, compreso quello montano, dove le difficoltà comuni si sommano alle criticità orografiche e demografiche.

«La fase di incertezza assoluta che stiamo vivendo - tra la crisi e la guerra - ci impone di **fare squadra e ricercare sinergie, che sono indispensabili per chi cerca la concretezza**, come ha spiegato il presidente Boschetto» afferma la presidente di Confartigianato Belluno e neo eletta vice presidente vicario di Confartigianato Veneto, Claudia Scarzanella. «**Abbiamo il dovere e l'ambizione di far crescere l'artigianato e la competitività delle imprese artigiane**, che nella loro dimensione rap-

Claudia Scarzanella vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Veneto

presentano il perimetro ideale di azione in cui coltivare il lavoro come sinonimo di qualità e insieme di servizio, come esempio di made in Italy. Ringrazio l'assemblea per l'importante incarico che mi è stato affidato: **lavorerò in pieno spirito di servizio con il presidente Boschetto e con gli altri vice presidenti, portando lo spirito e le esigenze della montagna ai tavoli regionali**».



Confartigianato in prima linea per tutelare imprese e cittadini dalle infiltrazioni della malavita

La cultura della legalità non si improvvisa, ma ha bisogno di **attori dalla schiena dritta, consapevoli, informati e attenti**. E comincia anche nei luoghi di lavoro, nelle imprese, nelle botteghe artigiane. E nelle associazioni di categoria. È questo lo spirito con cui **Confartigianato Belluno si pone come punto di riferimento per i suoi associati nel contrasto alla criminalità**, per coltivare il terreno dell'onestà e del lavoro ben fatto che da sempre caratterizza gli artigiani bellunesi.

L'occasione per parlare dell'argomento è stata doppia, nel mese di marzo. Prima con **la presentazione della rivista "Esodo", dedicata a temi etici e di impegno civile**, e incentrata nell'ultimo numero sulle infiltrazioni mafiose nel Nordest. Poi con un interessante **convegno di approfondimento organizzato dalla Prefettura di Belluno**.

MAFIE A NORDEST

«**Il Veneto non è terra di mafia, ma la mafia è presente in Veneto**». Il magistrato Vittorio Borracetti, già Procuratore della Repubblica a Venezia dal 2002 al 2010, ha preso a prestito le parole del coordinatore nazionale di Libera, Pier Paolo Romani, per inquadrare l'approfondimento dedicato dalla rivista "Esodo" al fenomeno criminale della mafia e alla sua presenza a Nordest. Il numero monografico di Esodo (n. 4/22) è stato presentato in Consiglio regionale, per iniziativa dell'Osservatorio regionale per il contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata, guidato dalla vicepresidente dell'assemblea legislativa Francesca Zottis (Pd). La monografia, stampata in 600 copie, è andata a ruba nelle librerie del Nordest.

«Gli atti giudiziari e gli studi sociologici e storici – ha spiegato Borracetti – ci dicono che **la mafia, intesa come organizzazione criminale che utilizza la forza di intimidazione e il vincolo di omertà per perseguire profitti e dominare la società o parti di essa, è presente a Nordest**. Lo dimostrano il processo ai casalesi a Eraclea, il processo Taurus a Verona, la mala 'autoctona' del Brenta della banda Maniero o la struttura locale di 'ndrangheta a Reggio Emilia, sgominata dal processo Aemilia condotto da Francesco Caruso. **La mafia non si presenta qui con il volto violento con cui si è affermata in passato, ma proponendo ser-**

vizi alle imprese: credito facile, gestione di rifiuti tossici, fornitura di manodopera in nero, recupero crediti inesigibili, fornitura di fatture inesistenti. Così si impadronisce della capacità imprenditoriale di un territorio e lo asservisce ai suoi scopi criminali».

«**Il fenomeno mafioso si sta sviluppando in forma nascosta** – gli ha fatto eco il sociologo Carlo Beraldo, firma di Esodo – inserendosi nell'economia legale. Gli allarmi provengono dagli

La legalità è

atti giudiziari, dalle relazioni di Bankitalia (l'ultima, del 2022, quantifica nel **6-7% la quota di imprese coinvolte nel fenomeno mafioso**), da studi in ambito universitario, dai fari accesi da alcuni testimoni privilegiati. Ma, paradossalmente, proprio dalle figure professionali più coinvolte, come notai, commercialisti, esperti contabili, non giungono segnalazioni. È evidente che **c'è un grande lavoro di sensibilizzazione da fare**, a partire dalla conoscenza e dall'esatta comprensione del fenomeno e delle sue modalità d'azione».

APPROFONDIMENTO IN PREFETTURA

Il tema della legalità è stato al centro anche di un **pomeriggio di lavoro in Prefettura, dedicato all'educazione finanziaria da un lato e alla sfida olimpica dall'altro**, con un particolare focus sul sistema di prevenzione della criminalità economica. Un incontro tecnico che ha **accesso i primi riflettori sulla conoscenza e l'informazione di carattere finanziario, quale baluardo per la consapevolezza di fronte a possibili fenomeni mafiosi che potrebbero nascere celati dietro attività in regola**. In questo senso, dalla Prefettura è arrivato l'invito alle associazioni di categoria a farsi parte attiva, sia nel controllo sia nelle segnalazioni di possibili comportamenti dubbi.



patrimonio di tutti

IL COMPITO DI CONFARTIGIANATO

«**Sul fronte della legalità, Confartigianato c'è**» afferma la presidente Claudia Scarzanella, che ha partecipato ai due incontri, in Regione e in Prefettura. «**L'associazione può fare da tramite tra le**

aziende e le forze dell'ordine, e oltre a questo svolge un ruolo fondamentale nell'informazione e nella formazione alle imprese, nella certezza che una cultura della legalità a tutto tondo è il primo degli anticorpi per prevenire l'illegalità. Confartigianato ha tra le sue missioni quella di far crescere gli imprenditori e il territorio che li esprime».

laboratorio **R**bk

INFO E CONTATTI:

www.rbk.it - info@rbk.it
 via U. Bracalenti n.36, Z.Ind. CESA, 32020 LIMANA (BL)
 Tel. +39 0437 967627 Fax +39 0437 960399 Cell. +39 340 5402445
 dal lun al ven ore 8.30 - 12.30 - lun-mer-ven ore 15.00 - 18.00

LABORATORIO CHIMICO che opera in convenzione con Confartigianato Imprese Belluno

Servizi specifici offerti:

- Analisi su terre e rocce da scavo
- Analisi e caratterizzazione rifiuti
- Analisi acque
- Emissioni in atmosfera: campionamento, analisi e trasmissione agli enti
- Campionamento e analisi su molteplici matrici ambientali

**VORRESTI
PIÙ TEMPO
DA DEDICARE
ALLA TUA
ATTIVITÀ?**

**SERVIZIO POS
+
CONTO
AZIENDALE
a condizioni
vantaggiose**

**Siamo qui con te, per dare
nuovo valore al tuo tempo.**

Il nostro conto aziendale con servizio POS è in grado di soddisfare in modo veloce ed efficace tutte le tue esigenze relative ai flussi di denaro e al servizio d'incasso. Informati sulle condizioni vantaggiose che riserviamo a tutti i nuovi clienti!

 **Volksbank**

www.volksbank.it

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Le condizioni e i fogli informativi sono a disposizione del pubblico in tutte le nostre filiali, presso i nostri consulenti su www.volksbank.it



**Ogni famiglia bellunese
ha perso in media 7.200 euro**

Si fa presto a dire inflazione. Ancora più presto a dire crisi. Ma cosa significano veramente? I bellunesi se ne accorgeranno presto. Intanto stanno già sentendo il portafogli più leggero. **Alla fine del 2023 dovranno fare a meno di oltre 7mila euro.** È la stima della perdita di potere d'acquisto calcolata dalla Cgia di Mestre.

IN ITALIA

In questi due anni di inflazione record, i depositi delle famiglie italiane subiranno una "sforbiciata" da 163,8 miliardi di euro. Come si è giunti a questo risultato? L'Ufficio studi della Cgia ha ipotizzato che i 1.152 miliardi di euro presenti nei conti correnti bancari non abbiano registrato alcuna variazione nell'arco temporale preso in considerazione. Poi, dopo aver stimato che nel biennio 2022-2023 **l'inflazione crescerà di quasi il 15 per cento (+8,1 l'anno scorso e +6,1 quest'anno)**, ha calcolato la perdita di potere d'acquisto dei risparmi. L'esito emerso da questa elaborazione è "spaventoso": praticamente **gli italiani sono di fronte a una patrimoniale da quasi 164 miliardi di euro che a ogni singolo nucleo familiare "costerà" mediamente 6.338 euro.**

A livello territoriale, nel biennio 2022-2023 il costo più salato lo soffriranno le famiglie delle regioni più ricche: in Trentino Alto Adige la perdita di potere di acquisto medio sarà pari a 9.471 euro, in

L'inflazione brucia i risparmi

Lombardia di 7.533, in Emilia Romagna di 7.261 e in Veneto di 7.253.

IN PROVINCIA

La situazione nel Bellunese è in linea con il resto del Veneto. La Cgia calcola un ammontare complessivo dei depositi bancari di 4,8 miliardi di euro, mentre **la perdita del potere d'acquisto si aggira sui 672 milioni** in tutto: mica male. In un territorio che aspetta da anni le varianti milionarie della Alemagna e si interroga su quanto vale la galleria in Comelico o il rifacimento della strada provinciale della Val di Zoldo, certe cifre fanno riflettere. Di fatto, **l'inflazione dell'ultimo anno vale tanto quanto gli interventi Anas sulla statale 51 a Longarone e Cortina.**

Poi c'è il calcolo per ogni singola famiglia. E anche questo fa riflettere: 7.198 euro persi.



FESTOOL®



ESPOSIZIONE DI PRODOTTI
NEI NEGOZI DI
BELLUNO E BUSCHE

BELLUNO via dell'Artigianato, 4 - tel. 0437 31610 - fax 0437 32772

BUSCHE piazza Aratiba, 1 - tel. 0439 2923 - fax 0439 89244

www.fer-com.com - info@fer-com.com



Contro la solitudine e a favore dell'invecchiamento attivo

Tutte le cose fatte in compagnia hanno un gusto diverso. E un peso più leggero. Tutte. Anche invecchiare. Difatti negli ultimi anni, si è registrato un aumento significativo del numero di anziani che decidono di coabitare per combattere la solitudine.

Le persone anziane che vivono sole spesso si sentono abbandonate, e questo può avere un impatto negativo sulla loro salute. Per molti over 65, la coabitazione rappresenta una soluzione per questo problema, dato che offre la possibilità di condividere la propria vita con altre persone. Le case famiglia e le comunità di coabitazione sono alcune delle forme più comuni di coabitazione, in cui gli anziani vivono insieme e condividono le spese e le responsabilità quotidiane. Inoltre, possono beneficiare di una maggiore compagnia, supporto emotivo e assistenza in caso di bisogno.

Il fenomeno della coabitazione negli ultimi anni è stato influenzato da diversi fattori, tra cui l'aumento della speranza di vita, la diminuzione del sostegno familiare e la crisi economica che ha reso difficile per molti anziani vivere da soli. Inoltre, la pandemia da Covid ha accentuato il senso di solitudine, rendendo ancora più evidente l'importanza della coabitazione.

«Anche nel nostro territorio bellunese, sosteniamo l'abitare insieme. Ritengo sia un modo efficace di aumentare la qualità di vita dei pensionati, evitando la solitudine e l'abbandono» dice la presidente Anap Belluno, Antinesca De Pol. Che però non nasconde le criticità connesse al co-housing, fenomeno non così diffuso nel Bellunese. Ad esempio, potrebbero esserci difficoltà nella gestione delle relazioni interpersonali, soprattutto se gli anziani hanno caratteri e abitudini diverse. Inoltre, potrebbe essere necessario affrontare questioni come la privacy e l'indipendenza personale. «Per affrontare queste sfide, è importante creare ambienti di coabitazione che rispettino le esigenze e i desideri degli anziani. Ciò significa che le strutture devono essere progettate per garantire la privacy e l'indipendenza personale, e che gli anziani devono essere coinvolti nelle decisioni riguardanti la vita quotidiana» sottolinea la presidente Anap. «Inoltre, è importante fornire supporto e assistenza adeguati agli anziani che vivono in comunità. Ciò potrebbe includere la presenza di personale specializzato, come infermieri o assistenti sociali, e la promozione di attività sociali e culturali per favorire

Co-housing, quando abitare insieme fa bene alla salute

l'integrazione nella comunità più ampia».

«Anap continuerà a farsi portavoce delle esigenze e delle necessità delle persone anziane» conclude Antinesca De Pol. «E cercheremo di individuare se sul nostro territorio possono nascere esperienze di coabitazione, dando vita a comunità che ospitano anziani autosufficienti che intendono condividere un tratto della loro vita. Si tratta di un progetto che anche le amministrazioni locali potrebbero essere interessate a proporre, per agevolare l'invecchiamento attivo».

Perché coinvolgere gli anziani e farli sentire vivi è un vantaggio per l'intera società



L'invecchiamento è una fase naturale della vita che può portare con sé sfide e difficoltà. Tuttavia, vivere a lungo e in salute è possibile grazie all'invecchiamento attivo. Un'espressione che non significa altro che capacità di mantenere un livello di benessere fisico, mentale e sociale anche in età avanzata.

L'invecchiamento attivo è un tema di grande importanza, soprattutto in una provincia che continua a invecchiare, dove gli over 65 sono oltre il 25% della popolazione. Mantenere attive queste persone significa innanzitutto garantire loro una qualità di vita più alta. E poi risparmiare sui costi sanitari. Sono numerose le attività che possono promuovere il benessere delle persone anziane, facendole sentire utili e attive, come il volontariato, le esperienze educative e formative dove gli anziani possono trasmettere il loro bagaglio di conoscenza ed esperienza; e anche le attività di svago. In particolare, il volontariato si dimostra un'attività benefica per la salute fisica e mentale degli anziani, oltre che utilissimo per le comunità locali, a servizio del territorio. Studi hanno dimostrato che

Volontariato e attività inclusive, l'altra faccia dell'invecchiamento attivo

svolgere una qualsiasi forma di volontariato può migliorare l'autostima, ridurre il rischio di depressione e aumentare la felicità e la soddisfazione della vita.

Anap Belluno si impegna a promuovere l'invecchiamento attivo attraverso l'organizzazione di attività e incontri. Con la consapevolezza che invecchiare bene e vivere a lungo è possibile, basta adottare uno stile di vita attivo e scegliere le attività più adatte alle proprie esigenze e ai propri interessi.



Un'azienda ogni cinque è a conduzione femminile. La maggior parte sono artigiane e giovani

L'8 marzo accende i riflettori sulla donna. Ma **non è una questione di genere**. Non nel lavoro, perlomeno. Perché **in Italia - e anche a Belluno - le imprese in rosa non sono certo una minoranza. Anzi**. Semmai è una **questione di talenti e di valorizzazione. Di stipendi e di possibilità. Anche di conciliazione di tempi di vita e tempi di lavoro**. Ecco, l'8 marzo è questo.

«Come ha detto la presidente di Donne Impresa nazionale, Daniela Biolatto, è giunto il tempo di sostenere il talento delle donne con una visione complessiva di rilancio economico e sociale. **Non possiamo e non dobbiamo accontentarci delle quote rosa**, o degli interventi una tantum» sostiene Roberta De Salvador, presidente di Donne Impresa Belluno. «Servono piuttosto **politiche strutturali, sistemiche e coordinate per sostenere la propensione imprenditoriale e favorire l'occupazione**, garantendo a tutti, donne e uomini indistintamente, i servizi pubblici indispensabili per conciliare il lavoro con la cura della famiglia. Perché lo sviluppo complessivo, fatto di innovazione e crescita economica, è responsabilità di tutti».

I NUMERI

Che non sia una questione di genere, lo dicono i dati dell'Ufficio studi di Confartigianato. Nel 2022 in Italia sono **1.336.689 le imprese registrate gestite da donne, si tratta di un'impresa su cinque (22,2%). Di queste imprese il 16,4%, pari a 218.950 unità sono artigiane e rappresentano il 17,2%** del tessuto artigiano totale.

Le imprese totali gestite da giovani donne sono 146.675, l'11,0% del totale imprese femminili e il 28,1% del totale imprese giovanili. Per l'artigianato le imprese gestite da giovani donne con meno di 35 anni sono 29.235, pari al 13,4% dell'artigianato femminile.

A livello territoriale si osserva un maggior peso delle imprese gestite da donne sul totale imprese - una su quattro - in Molise (27,3%), Basilicata (26,4%), Abruzzo (25,6%) e Umbria (24,8%). Mentre per l'artigianato l'incidenza delle imprese femminili sul totale è più elevata - una su cinque - nelle regioni di Abruzzo (21,9%), Marche (20,1%) e Molise (19,6%).

Il numero di imprese totali gestite da imprenditrici registra **a fine 2022 una dinamica tendenziale pari al -0,4% rispetto all'anno precedente**, con 6.014 imprese in meno; e pari al -0,3% rispetto all'anno pre-crisi Covid (2019), con 3.445 unità in

Il lavoro non è una questione di genere

meno. Per le sole realtà artigiane guidate da donne si osserva una variazione tendenziale pari al -0,1% rispetto al 2021, con 248 unità in meno; e praticamente pari a zero rispetto al 2019, con 103 imprese in più.

BELLUNO

A livello bellunese, sono **3.137 le imprese femminili (l'incidenza delle donne è pari al 21%, in linea con il dato nazionale). Di queste, 316 (il 10%) sono condotte da giovani Under 35**. Nel 2022 c'è stato un **leggero calo rispetto all'anno precedente (-38 unità, -1,2%)**.

Se si guarda solo alla componente artigiana, risultano **625 imprese femminili, con un calo decisamente inferiore rispetto al totale del mondo femminile**. Significa che c'è maggiore tenacia e sicuramente anche un'elasticità diversa rispetto al mercato: fatto sta che la contrazione rispetto al 2021 è di appena 3 unità (-0,5%) e di 7 rispetto al 2019, anno pre-Covid.

Storia di una realtà artigiana che ha fatto il grande salto ed è diventata leader nel suo settore



Si può **diventare industria, una delle più grandi e strutturate del Bellunese, rimanendo artigiani nello spirito**. Con diramazioni e commerci in tutto il mondo, ma con i piedi ben piantati tra le Dolomiti. È il caso di **Unifarco**, azienda leader nel settore della cosmesi e della farmaceutica, con sede a **Santa Giustina**. Una realtà che è nata come artigiana e in quarant'anni, passo dopo passo, ha saputo **crescere, innovare e svilupparsi**, fino a diventare quello che è oggi: un caso fortunato e vincente.

Lo hanno visto da vicino le componenti del direttivo di Donne Impresa, insieme a Lorenza Orzes (Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio Belluno-Treviso). Il 21 febbraio hanno potuto **visitare l'azienda, accompagnate dal "padrone di casa" Ernesto Riva**, storico farmacista di Castion e fondatore di Unifarco.

«È stato bello e particolarmente istruttivo vedere cosa c'è dentro il "capannone" di una delle più grandi aziende del Bellunese. Una realtà strutturata che ha saputo crescere negli anni» spiega Roberta De Salvador, presidente di Donne Impresa Belluno. «Il punto di forza di Unifarco è l'attenzione particolare al cliente. Un esempio? **Non hanno un minimo negli ordini e il magazzino super automatizzato è in grado di stoccare e personalizzare. Questa è una caratteristica direi artigiana.** E rende grande Unifarco».

Lo spirito artigiano si respira ancora nella grande azienda, diventata industriale. E il fondatore, Ernesto Riva, non lo rinnega affatto. Anzi. «Ci ha illustrato la parte di erboristeria, il suo "regno"» continua De Salvador. «Ci ha raccontato i primordi, nella sua farmacia di Castion, dove preparava e imbustava personalmente tutti i preparati. Senza tralasciare la grande ricerca scientifica che è passata da una piccola farmacia a un grande laboratorio».

Riva ha recuperato il Codex Bellunensis, un erbario illustrato del 1400, composto tra Feltre e Belluno e conservato oggi alla British Library di Londra; un codice tardo-

Dentro il capannone. Visita di Donne Impresa a Unifarco

medievale che raffigura, con splendide illustrazioni a colori, oltre 200 piante raccolte sulle montagne bellunesi. Da quel codice è partita la ricerca e lo stesso Riva è andato a trovare le piante sul territorio bellunese, per ricavarne creme, pomate, preparati vari.

«Una storia eccezionale di cosa vuol dire conoscere e studiare per fare impresa» continua De Salvador. «**Per noi, conoscere una realtà simile dall'interno, nata come artigiana e cresciuta enormemente, è stato una grandissima fonte di ispirazione. È la dimostrazione che con la passione e la dedizione si può crescere, mettendo a sistema la conoscenza.**».





"Change management", partito il corso di formazione che vede insieme Giovani Imprenditori e Donne Impresa

Una lezione sulle tecniche di vendita. È cominciato così, con la sala conferenze di Confartigianato Belluno quasi esaurita, con tanti volti soddisfatti e soprattutto concentrati. E se il buongiorno si vede dal mattino, sarà un successo il nuovo corso organizzato da Donne Impresa e dal Gruppo Giovani Imprenditori.



"Change management" il titolo. "Sii leader del tuo cambiamento" il sottotitolo. Un percorso formativo incentrato e focalizzato sulle nuove strategie, che intende non solo guardare al futuro, ma anche essere occasione di incontro e confronto.

La prima lezione - il 6 marzo - è stata molto partecipata. La dottoressa Luisa Perotti ha spiegato quali sono le tecniche di vendita, catalizzando l'attenzione di tutta la sala. Il prossimo appuntamento sarà il 20 marzo, e metterà al centro la "Gestione liquidità, il Tfr e Tfm". Ne parlerà la dottoressa Elisa Colazuol, esperta di gestione finanziaria.

Il corso proseguirà poi fino a maggio.



"Un angelo per capello". Il settore acconciatura va a scuola di strategie di comunicazione

La comunicazione è ormai fondamentale. In tutti i settori, anche in quello del benessere e dell'acconciatura. È con questa consapevolezza che il mestiere acconciatura di Confartigianato Belluno ha messo in campo un corso ad hoc per le sue iscritte e i suoi associati. Un percorso breve per imparare a comunicare nel modo corretto e finalizzare i clienti.

IL CORSO

Il titolo è già un programma "Un angelo per capello" e fa leva sul concetto di parrucchiere come punto di riferimento per quella parte del benessere che comincia con lo stare bene con se stessi. Anche nell'acconciatura. L'idea di fondo è quella di fornire strategie di comunicazione facilmente utilizzabili per valorizzare la figura dell'acconciatore e quindi promuovere le attività. In "cattedra" ci sono tre esperte, per altrettante serate (dalle 17.30 alle 19.30), sempre di lunedì, giorno di riposo per gli acconciatori. Ma il riposo migliore è quello che gli artigiani dedicano all'aggiornamento e alla crescita professionale.

I TEMI

Il percorso farà molto riferimento al mondo dei social, a partire dalle piattaforme Instagram e Facebook. Tratterà anche la "Comunicazione adattiva", ovvero come coordinare i contenuti nel canale digitale e in negozio. Un allineamento che è funzionale a comunicare in maniera corretta quello che l'attività fa quotidianamente. E si concentrerà anche sulla gestione dell'approccio e della relazione con il cliente.

Il primo appuntamento è in calendario per il 27 marzo.



Viaggio nel mondo delle assicurazioni, una serata per destreggiarsi tra coperture e polizze

Il mondo può essere una giungla. E senza adeguate coperture, è complicato muoversi. A volte anche pericoloso. Cosa succede a un artigiano la cui impresa non è coperta da assicurazione? Se subentrano problemi di qualsiasi genere, ricadono sulla famiglia, sulla casa? Quesiti semplici a questioni che racchiudono difficoltà e criticità. Confartigianato prova a rispondere con la voce dell'esperto.

Lunedì 27 marzo è in programma un incontro informativo dal titolo "Viaggio nel mondo delle assicurazioni". Una serata di consulenza a 360 gradi nel campo delle assicurazioni.

Interverranno la presidente di Confartigianato Belluno Claudia Scarzanella, e il direttore Michele Basso per i saluti istituzionali. Poi, spazio all'esperto, in collaborazione con l'Agenzia Zurich di Paolo Gamba. L'appuntamento è alle 17.30, nella sede dell'associazione (Piazzale della Resistenza 8, Belluno). Informazioni - 0437 933201 (segreteria@confartigianatobelluno.eu).



Confartigianato
Imprese
BELLUNO

Viaggio nel mondo delle assicurazioni

Saluti istituzionali

Claudia Scarzanella
Presidente Confartigianato Imprese Belluno

Michele Basso
Direttore Confartigianato Imprese Belluno

**Consulenza
nel campo
delle assicurazioni**

In collaborazione

**lunedì
27 marzo
2023
ore 17.30**

Sede Confartigianato
Imprese Belluno
Piazzale della Resistenza, 8
Belluno

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
tel. 0437-933201 - segreteria@confartigianato-
belluno.eu

L'Unione
Confartigianato Artigiana

Iscrizione al Tribunale
di Belluno n.29 del 3.8.1955

DIRETTORE RESPONSABILE:
Michele Basso

SEDE: piazzale Resistenza, 8
Belluno - tel. 0437 933111
www.confartigianatobelluno.eu

FOTO: archivio

IMPAGINAZIONE:
Alessandro Toffoli

STAMPA: Lunika Srl, Via I Maggio,
22, San Gregorio nelle Alpi
Esclusivista per la raccolta pub-
blicitaria: Lunika Srl

Numero chiuso in redazione
il giorno 19 marzo 2023





FISCALE

Adesione e definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento

La **definizione agevolata delle sanzioni** prevista dai commi da 179 a 185 dell'art. 1 della legge di Bilancio 2023 ha trovato piena attuazione grazie al Provvedimento n. 27663 del 30 gennaio 2023 dell'Agenzia delle Entrate.

La definizione agevolata si applica ai soli tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, per:

accertamenti con adesione, relativi a PVC consegnati entro la data del 31 marzo 2023;

avvisi di accertamento e avvisi di rettifica e di liquidazione non impugnati e ancora impugnabili al 1° gennaio 2023 e quelli notificati successivamente, entro il 31 marzo 2023;

atti di accertamento con adesione relativi agli inviti (art. 5-ter del D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218), notificati entro il 31 marzo 2023;

accertamenti con adesione relativi ad inviti al contraddittorio, notificati entro il 31 marzo 2023.

e si sostanzia nel versamento di sanzioni nella misura di un **1/18 del minimo previsto dalla legge**.

Sono esclusi dalla definizione gli atti emessi nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria di cui all'art. 5-quater del D.L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227.

La regolarizzazione degli avvisi di accertamento, degli avvisi di rettifica e di liquidazione nonché degli atti di recupero si perfeziona con il pagamento dell'intero importo dovuto o della prima rata entro il termine per la proposizione del ricorso.

Le somme dovute possono essere versate anche ratealmente in un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre successivo al pagamento della prima rata. Sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi al tasso legale.

È **esclusa la compensazione** dell'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.

In caso di inadempimento nei pagamenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 15-ter del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 (lieve tardività).

In caso di mancato perfezionamento della regolarizzazione, l'Ufficio procede con le ordinarie attività in relazione a ciascuno degli atti del procedimento di accertamento.

Regolarizzazione delle violazioni formali

L'Agenzia Entrate, con il provvedimento n. 27629 del 30 gennaio 2023, ha reso operativa la regolarizzazione delle violazioni formali reintrodotta dall'art. 1, commi 166-173, della legge n. 197/2022.

Ambito di applicazione

Con la definizione agevolata di cui ai commi da 166 a 173 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 possono essere regolarizzate, per ciascun periodo d'imposta, le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti di natura formale.

Le **violazioni formali** che possono formare oggetto di regolarizzazione sono quelle per cui sono competenti gli uffici dell'Agenzia delle Entrate ad irrogare le relative sanzioni amministrative, **commesse fino al 31 ottobre 2022** dal contribuente, dal sostituto d'imposta, dall'intermediario e da altro soggetto tenuto ad adempimenti fiscalmente rilevanti, anche solo di comunicazione di dati, che non rilevano sulla determinazione della base imponibile e dell'imposta, ai fini dell'IVA, dell'IRAP, delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e imposte sostitutive, nonché sulla determinazione delle ritenute alla fonte e dei crediti d'imposta e sul relativo pagamento dei tributi. Più in generale, nella regolarizzazione rientrano comunque le violazioni formali a cui si applicano, anche mediante rinvio normativo, le sanzioni per i tributi di cui al periodo precedente.

La regolarizzazione **non si applica**:

alle violazioni formali di norme tributarie concernenti ambiti impositivi diversi;

alle violazioni formali oggetto di rapporto esaurito, intendendosi per tale il procedimento concluso in modo definitivo alla data di entrata in vigore della legge di Bilancio 2023, vale a dire al 1° gennaio 2023;

alle violazioni formali oggetto di rapporto pendente al 1° gennaio 2023 ma in riferimento al quale sia intervenuta pronuncia giurisdizionale definitiva oppure altre forme di definizione agevolata antecedentemente al versamento della prima rata della somma dovuta per la regolarizzazione; agli atti di contestazione o irrogazione delle sanzioni emessi nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria, compresi gli atti emessi a seguito del mancato perfezionamento della medesima procedura.

La regolarizzazione non può, inoltre, essere esperita dai contribuenti per l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato. L'esclusione rileva sia con riferimento alle violazioni degli obblighi di monitoraggio fiscale di cui all'art. 4, comma 1, del D.L. n. 167/1990, sia con riferimento alle violazioni inerenti all'IVAFE e all'IVIE.

Perfezionamento della regolarizzazione

Le irregolarità od omissioni vengono rimosse entro il 31 marzo 2024 attraverso il **versamento di 200 euro per ciascuno dei periodi d'imposta**, indicati nel modello F24, **cui si riferiscono le violazioni formali**. Qualora le violazioni formali non si riferiscono ad un periodo d'imposta, occorre fare riferimento all'anno solare in cui sono state commesse. Per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, il versamento dell'importo regolarizza le violazioni formali che si riferiscono al periodo d'imposta che ha termine nell'anno solare indicato nel modello F24. Quando nello stesso anno solare hanno termine in date diverse più periodi d'imposta, per ciascuno di essi va eseguito il versamento dell'importo di 200 euro. Il versamento può essere effettuato in **due rate di pari importo, la prima entro il 31 marzo 2023 e la seconda entro il 31 marzo 2024**. È consentito anche il **versamento in un'unica soluzione**

entro il 31 marzo 2023.

Il **mancato perfezionamento** della regolarizzazione non dà diritto alla restituzione di quanto versato. Il perfezionamento della regolarizzazione non comporta la restituzione di somme a qualunque titolo versate per violazioni formali, salvo che la restituzione debba avvenire in esecuzione di pronuncia giurisdizionale o di provvedimento di autotutela.

Con riferimento alle **violazioni formali commesse fino al 31 ottobre 2022, oggetto di PVC, consegnato anche successivamente al 1° gennaio 2023, sono prorogati di due anni i termini per la notifica dell'atto di contestazione o di irrogazione.**

On-line il portale ENEA 2023 per invio dati Eco-bonus e Bonus casa

Dal 1° febbraio 2023 è operativo il portale aggiornato bonusfiscali.enea.it dove trasmettere all'ENEA i dati degli interventi di efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili di energia con fine lavori nel 2022 e 2023 che accedono alle detrazioni fiscali Ecobonus (art. 14 del D.L. n. 63/2013) e Bonus casa (art. 16-bis del TUIR).

Il termine di 90 giorni per la trasmissione dei dati all'ENEA per gli interventi con data di fine lavori compresa tra il 1° e il 31 gennaio 2023 decorre dalla data di messa on-line del sito (1° febbraio 2023).

All'ENEA devono essere inviati, attraverso la sezione Ecobonus, i **dati degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente** (incentivi del 50%, 65%, 70%, 75%, 80%, 85%) e i **dati degli interventi di bonus facciate** limitatamente alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2022 quando comportano la riduzione della trasmittanza termica dell'involucro opaco (detrazione del 90% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021, del 60% per le spese sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022).

Attraverso la sezione Bonus casa, devono essere trasmessi i dati degli **interventi di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili** che usufruiscono delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie.

È possibile accedere al servizio online solo con autenticazione tramite SPID o CIE.

I chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sulla Tregua fiscale

La legge di Bilancio 2023 ha previsto diverse norme che disciplinano la cosiddetta «tregua fiscale».

L'Agenzia delle Entrate, dopo la circolare n. 1/E/2023, con la quale ha fornito i primi chiarimenti relativi alla definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni, con la circolare n. 2/E del 27 gennaio 2023, ha fornito ulteriori indicazioni in merito:

alla regolarizzazione delle irregolarità formali;

al ravvedimento speciale per le violazioni tributarie, all'adesione agevolata e alla definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento. Nella circolare sono forniti altresì chiarimenti in merito alla chiusura delle liti tributarie e alla regolarizzazione degli omessi pagamenti di rate dovute a seguito di acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo o mediazione e conciliazione giudiziale.

Regolarizzazione delle irregolarità formali - art. 1, commi 166-173, legge n. 197/2022

Possono essere oggetto di regolarizzazione le violazioni formali, com-

messe dalla generalità dei contribuenti, in materia di IVA, IRAP, imposte sui redditi e relative addizionali, imposte sostitutive, ritenute alla fonte e crediti d'imposta, mediante versamento di una somma pari a **200 euro per ciascun periodo d'imposta** cui si riferiscono le violazioni, eseguito in **due rate di pari importo**, la prima entro il 31 marzo 2023 e la seconda entro il 31 marzo 2024.

La regolarizzazione si perfeziona con il pagamento delle somme dovute e con la rimozione delle irregolarità od omissioni, che deve avvenire, al più tardi, entro il termine di versamento della seconda rata (31 marzo 2024).

La circolare fornisce un elenco esemplificativo delle violazioni formali che rientrano nella definizione.

Non è possibile avvalersi della regolarizzazione con riferimento agli atti di contestazione o irrogazione delle sanzioni emessi nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) per consentire l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato, alle violazioni formali già contestate in atti divenuti definitivi al 1° gennaio 2023, alla tardiva od omessa comunicazione all'Enea dei dati relativi agli interventi di riqualificazione energetica, ai fini della fruizione della detrazione d'imposta, alle violazioni degli obblighi di monitoraggio fiscale, in particolare dell'obbligo di compilazione del quadro RW e quelle concernenti l'IVIE e l'IVAFE. Tale esclusione vale anche per le violazioni dell'obbligo di comunicazione di cui all'art. 1 del D.L. n. 167/1990 da parte degli intermediari bancari e finanziari e degli operatori finanziari.

Sono prorogati di due anni i termini di decadenza per la notifica dell'atto di contestazione o dell'atto di irrogazione della sanzione, con riferimento alle violazioni formali commesse fino al 31 ottobre 2022, oggetto di un PVC, a prescindere dalla circostanza che il contribuente destinatario dell'attività di verifica si sia avvalso della definizione agevolata.

Ravvedimento speciale delle violazioni tributarie - art. 1, commi 174-178, legge n. 197/2022

Prevede la possibilità di regolarizzare le violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021 e ai periodi di imposta precedenti (dal 2016 in avanti). Il ravvedimento speciale implica il **pagamento di un 1/18 del minimo edittale delle sanzioni irrogabili** previsto dalla legge, **oltre all'imposta e agli interessi dovuti**, e si perfeziona con il versamento del **quantum dovuto in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2023 o della prima rata entro il medesimo termine, nonché, entro quest'ultimo termine, con la rimozione delle irregolarità od omissioni ravvedute.**

La circolare chiarisce che è possibile regolarizzare le violazioni "sostanziali"



SERMA SRL
Via Cavalieri di Vittorio V.to 17/G
32026 Sedico (BL) - Tel. 329 2338623

dichiarative e le violazioni sostanziali "prodromiche" alla presentazione della dichiarazione, non sono invece definibili le violazioni che possono essere rilevate ai sensi degli art. 36-bis del D.P.R. n. 600/1973 e 54-bis del D.P.R. n. 633/1972 (già definibili con la definizione agevolata degli avvisi bonari ex art. 1, commi 153-159), e le violazioni formali.

Il ravvedimento speciale non è esperibile per l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato, non incide sui ravvedimenti già effettuati al 1° gennaio 2023 e non è possibile chiedere il rimborso delle somme già versate.

È necessario che le violazioni "ravvedibili" non siano state già contestate, alla data del versamento di quanto dovuto o della prima rata, con atto di liquidazione, di accertamento o di recupero, contestazione e irrogazione di sanzioni, comprese le comunicazioni di cui all'art. 36-ter del D.P.R. n. 600/1973.

Opera la normativa ordinaria del ravvedimento operoso e, quindi, per i versamenti è prevista l'utilizzabilità della compensazione di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 241/1997.

Adesione e definizione agevolate degli atti del procedimento di accertamento - art. 1, commi 179-185, legge n. 197/2022

Viene prevista la definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento riferibili ai tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate.

Possono essere definiti gli accertamenti con adesione relativi a PVC consegnati entro il 31 marzo 2023, ad avvisi di accertamento e avvisi di rettifica e di liquidazione non impugnati e ancora impugnabili alla data del 1° gennaio 2023 e quelli notificati successivamente, ma entro il 31 marzo 2023, agli inviti al contraddittorio ex art. 5-ter del D.Lgs. n. 218/1997, notificati entro il 31 marzo 2023 e gli avvisi di accertamento, gli avvisi di rettifica e di liquidazione e gli atti di recupero, qualora, alla data del 1° gennaio 2023, non siano stati impugnati e siano ancora impugnabili, o siano notificati dall'Agenzia delle Entrate successivamente a tale data, fino al 31 marzo 2023.

La definizione si perfeziona:

con riferimento agli atti del procedimento di adesione, con il pagamento dell'intero importo o della prima rata entro 20 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo;

con riferimento agli avvisi di accertamento, agli avvisi di rettifica e di liquidazione nonché agli atti di recupero, con il pagamento entro il termine di presentazione del ricorso dell'importo dovuto ovvero della prima rata.

Il beneficio derivante dalla definizione agevolata consiste nell'**applicazione delle sanzioni previste nella misura di un 1/18**.

La circolare precisa che rientrano nella definizione agevolata anche gli accertamenti notificati entro il 31 marzo 2023, dovuti al mancato perfezionamento dell'adesione, previamente attivata, a seguito di inviti emessi dall'ufficio e che l'acquiescenza (di cui al comma 180) sia preclusa in caso di accertamento notificato entro il 31 marzo 2023, cui ha fatto seguito un'adesione non perfezionata.

La circolare fornisce altresì chiarimenti in merito alla definizione agevolata delle controversie tributarie (commi 186-205), alla conciliazione agevolata delle controversie tributarie (commi 206-212), alla rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti innanzi alla Cassazione (commi 213-218) e alla regolarizzazione degli omessi pagamenti di rate dovute a seguito di acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo o mediazione e conciliazione giudiziale (commi 219-221).

Quadro RW: applicazione del ravvedimento operoso

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 82/E del 24 dicembre 2020, aveva fornito alcuni chiarimenti in materia di ravvedimento operoso, anche in materia di quadro RW.

Si ricorda che la compilazione del quadro RW è obbligatoria per il c.d. "monitoraggio fiscale", ossia per consentire all'Amministrazione finanziaria di controllare gli investimenti all'estero e/o i trasferimenti da, verso e sull'estero, nonché per determinare le imposte patrimoniali estere (IVIE e IVAFE).

La compilazione del quadro RW interessa le persone fisiche residenti in Italia che detengono investimenti all'estero e attività estere di natura finanziaria a titolo di proprietà o di altro diritto reale indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, in ogni caso, ai fini dell'imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE) e dell'imposta sul valore dei prodotti finanziari dei conti correnti e dei libretti di risparmio detenuti all'estero (IVAFAE).

L'obbligo di monitoraggio non sussiste per i depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore a 15.000 euro; resta fermo l'obbligo di compilazione del quadro laddove sia dovuta l'IVAFAE.



Via Vecellio, 45/B - 32100 - Belluno - Tel. 0437 31101

sales@antincendiviel.it - www.antincendiviel.it

**estintori - segnaletica - materiale pompieristico - antinfortunistica
porte taglia fuoco - manutenzioni - impianti antintrusione
impianti rilevazione incendi - impianti t.v.c.c.
addestramento squadre antincendio**

Le sanzioni legate al quadro RW sono le seguenti:
dal 3% al 15% di quanto non dichiarato, se si tratta di attività detenute in **Stati non a regime fiscale privilegiato** (art. 5, comma 2, primo periodo, D.L. n. 167/1990);

dal 6% al 30% di quanto non dichiarato, se si tratta di attività detenute in **Stati a regime fiscale privilegiato** (art. 5, comma 2, secondo periodo, D.L. n. 167/1990).

È prevista comunque la sanzione fissa, pari a 258 euro, in caso di **dichiarazione tardiva** (presentata entro 90 giorni dal termine ordinario e quindi, per i redditi 2021, entro il prossimo 28 febbraio 2023).

Alle sanzioni è possibile applicare le regole generali del **ravvedimento operoso**.

Pertanto, le riduzioni sono le seguenti:

Tipologia di Stato estero	Entro 90 giorni (1/9)	Entro 1 anno (1/8)	Entro 2 anni (1/7)	Oltre 2 anni (1/6)	Dopo PVC (1/5)
A regime fiscale privilegiato	0,334%	0,375%	0,428%	0,5%	0,6%
NON a regime fiscale privilegiato	0,667%	0,75%	0,857%	1%	1,2%

L'Agenzia delle Entrate ha quindi chiarito che nel caso di **omessa presentazione del quadro RW, se la dichiarazione annuale è stata presentata nei termini e i dati nella stessa contenuti sono corretti**, è possibile rimediare all'omessa presentazione del quadro RW sia entro i 90 giorni dal termine di presentazione della dichiarazione, ma anche oltre. Chiaramente cambiano le sanzioni applicabili ai due diversi casi.

Se la **presentazione del modulo RW** avviene **entro i 90 giorni dalla scadenza del termine ordinario di presentazione della dichiarazione**, si applica la sanzione in misura fissa pari a 258 euro (art. 5, comma 2, ultimo periodo, D.L. n. 167/1990), nonché la sanzione del 30% delle eventuali IVIE e IVAFE omesse; non si applica, però, la sanzione da 250 a 2.000 euro per gli errori relativi al contenuto della dichiarazione (art. 8, D.Lgs. n. 471/1997) perché la violazione degli obblighi di liquidazione dell'IVIE e dell'IVAFE non ha riflessi sulla dichiarazione annuale in quanto tale.

Se la **presentazione del modulo RW** avviene **oltre i 90 giorni dalla scadenza del termine ordinario di presentazione della dichiarazione**, si applica la sanzione dal 90% al 180% della maggiore imposta dovuta (art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 471/1997), però senza la maggiorazione

di 1/3 ovvero il raddoppio perché l'IVIE e l'IVAFE non derivano da "redditi" prodotti all'estero. Inoltre, si applicano le sanzioni sopra elencate (dal 3% al 15% o dal 6% al 30%).

Entrambe le sanzioni possono comunque essere ridotte con il ravvedimento operoso applicando le riduzioni riportate nella tabella di cui sopra. Il contribuente non obbligato alla presentazione del modello Redditi, se tenuto alla compilazione del quadro RW, deve presentare entro 90 giorni dal termine di presentazione della dichiarazione (quindi entro il 28 febbraio) solo il frontespizio e il quadro RW.

Il divieto di compensazione dei crediti in presenza di ruoli scaduti

In presenza di debiti erariali iscritti a ruolo per importi superiori a 1.500 euro la compensazione dei crediti erariali è vietata (e sanzionata) se non si provvede prima all'estinzione del ruolo scaduto. È importante perciò conoscere la disciplina relativa al divieto e alle modalità di compensazione in presenza di ruoli scaduti per evitare di vedersi disconosciute le compensazioni effettuate e di incorrere in sanzioni.

Disciplina generale

L'**art. 31, co. 1 del D.L. 78/2010** ha introdotto a partire dal 1 gennaio 2011 il divieto di utilizzo dei crediti in compensazione in presenza di debiti erariali iscritti a ruolo e scaduti di importo superiore a 1.500 €, prevedendo una specifica sanzione in caso di violazione.

DIVIETO DI COMPENSAZIONE CREDITI ERARIALI IN PRESENZA DI Debiti erariali:

- iscritti a ruolo per imposte erariali e relativi accessori;
- di importo superiore a 1.500 €;
- con termine di pagamento scaduto.

Successivamente il **D.M. 10 febbraio 2011** ha definito le modalità di estinzione dei debiti iscritti a ruolo mediante la compensazione di crediti relativi alle stesse imposte.

Tale compensazione, che permette successive compensazioni per altri debiti, deve essere effettuata tramite il modello "F24 Accise" utilizzando il codice tributo "RUOL" così come specificato dalla **R.M. 18/E del 21 febbraio 2011**.

Sempre al tuo fianco per lo sviluppo della tua azienda

Vendita Personal computer / Server / Periferiche / Software / Reti

Assistenza Riparazione computer / Manutenzione software / Interventi presso cliente / Contratti di assistenza telefonica

Servizi Siti internet / Sviluppo software / Software gestionale / Intranet



SVG snc / via T. Vecellio, 88 - 32100 Belluno
tel. 0437 930188 fax 0437 931900
www.svg.it / info@svg.it



Per specificare ulteriormente la disciplina sono intervenute le **C.C. M.M. 4/E del 15 febbraio 2011 e 13/E dell'11 marzo 2011**.

L'ultima circolare citata provvede ad affermare un fondamentale chiarimento e cioè che **il divieto riguarda esclusivamente le compensazioni c.d. orizzontali** che intervengono tra tributi di diversa tipologia da effettuare nel modello F24 ai sensi dell'art. 17, co. 1 del D.L. 241/1997.

Per le compensazioni c.d. verticali (nell'ambito dello stesso tributo) il divieto è escluso, infatti la stessa circolare afferma che:

La compensazione all'interno dello stesso tributo è ... disciplinata nell'ambito di norme specifiche, peraltro precedenti all'articolo 17 del D. Lgs n. 241 del 1997, e si realizza nei fatti indipendentemente dalla sua successiva evidenziazione nel modello di pagamento.

Crediti e debiti interessati dal divieto

I **crediti su cui pesa il divieto di compensazione** sono quelli relativi a:

- Imposte dirette e addizionali;
- IVA e altre imposte indirette;
- IRAP.

Sono invece **esclusi dal divieto i crediti** relativi a:

- Tributi locali;
- Contributi previdenziali e assistenziali.

Sono **debiti erariali che fanno scattare il divieto** quelli relativi a:

- Imposte dirette e addizionali;
- IVA e altre imposte indirette;
- IRAP;
- Ritenute alla fonte, a titolo di acconto o di imposta, relative ad imposte erariali;
- Imposte erariali per le quali non è prevista la compensazione (es. imposta di registro);
- Importi accessori alle somme iscritte a ruolo quali sanzioni, interessi, aggi e altre spese collegate.

Sono **esclusi dai debiti che fanno scattare il divieto** quelli relativi a:

- Contributi e agevolazioni erogati sotto forma di credito d'imposta.

Ruoli che impediscono la compensazione

I ruoli che impediscono la compensazione sono quelli il cui **termine di pagamento risulta scaduto**, cioè decorso il termine di 60 giorni dalla notifica della cartella di pagamento; non vi è alcuna distinzione tra **ruoli ordinari o straordinari, definitivi o provvisori**, rileva solo l'avvenuta scadenza del termine di pagamento.

Risulta comunque possibile la compensazione entro 60 giorni dalla notifica purchè il pagamento del ruolo avvenga tempestivamente.

La Circolare 14/E/2011 ha specificato che tra i ruoli interessati rientrano **anche quelli notificati prima del 1 gennaio 2011** non rilevando la data di entrata in vigore del divieto.

Nota bene

La preclusione non opera in caso di ruoli per i quali sia stata concessa la sospensione della riscossione e perciò in questo caso la compensazione non è vietata e sanzionata.

In presenza di **rateazione** concessa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 602/1973 **il divieto alla compensazione non sussiste se le rate vengono regolarmente pagate**; nel caso di mancato pagamento delle rate si possono delineare le seguenti situazioni:

- **Mancato pagamento di una singola rata:** il contribuente non decade dal diritto di rateazione ma se l'importo della rata scaduta e non pagata è superiore a 1.500 € scatta il divieto di compensazione

fino a quando non si procederà all'estinzione.

- **Mancato pagamento della prima rata o di 2 rate:** il contribuente decade dal diritto di rateazione ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.P.R. 602/1973 e l'intero importo diverrà immediatamente riscuotibile con la conseguenza che entra in atto il divieto alla compensazione fino all'estinzione dell'intero ruolo.

Nel caso di **procedure concorsuali** la Circolare 14/E/2011 precisa che in presenza di debiti erariali iscritti a ruolo scaduti e non pagati nei confronti del fallito, ma maturati in data antecedente all'apertura della procedura concorsuale, **non ha effetto il divieto alla compensazione tra crediti e debiti erariali sorti nel corso della procedura** perché le posizioni sono relative a soggetti diversi (fallito e massa fallimentare).

Se vi è contestazione avversa l'iscrizione a ruolo **la compensazione eseguita in violazione del divieto non è sanzionabile in pendenza di ricorso** ma solo eventualmente a seguito della definizione della controversia favorevole all'Amministrazione finanziaria.

Ruoli che impediscono la compensazione

- ordinari
- straordinari
- definitivi
- provvisori (le sanzioni non vengono inflitte fino al termine della controversia)

Ruoli che non impediscono la compensazione

- sospesi
- rateizzati (con pagamento regolare delle rate)
- relativi al fallito e notificati in data Antecedente al fallimento

Determinazione del limite di 1.500 €

Il divieto alla compensazione scatta solo se l'**importo** relativo ai debiti per imposte erariali e accessori iscritti a ruolo, scaduti e non pagati, è **superiore a 1.500 €**.

Tale limite deve intendersi come assoluto nel senso che non sarà possibile effettuare compensazioni prima di aver provveduto al pagamento del debito scaduto anche in presenza di crediti di importo superiore; vi è perciò un **obbligo di preventiva estinzione del debito iscritto a ruolo e scaduto**.

Al fine di **determinare la soglia di 1.500 €** che fa scattare il divieto di compensazione è necessario fare riferimento agli **importi scaduti (comprensivi anche degli accessori) in essere al momento del versamento**; in presenza di più cartelle con importi e scadenze diverse si deve verificare il complessivo debito scaduto ancora in essere al momento del versamento.

Se si è provveduto a **pagamenti parziali** in data anteriore a quella di compensazione **si tiene conto dell'ammontare del debito residuo nel giorno di presentazione del modello F24**.

Per **verificare l'esistenza di debiti** iscritti a ruolo e scaduti il contribuente può:

- Riscontrare le **cartelle notificate**;
- Accedere al proprio "**Estratto conto Agenzia Entrate Riscossione**" dal sito di **Agenzia Entrate Riscossione**;
- Recarsi presso gli **sportelli dell'agente della riscossione**.

SOGLIA LIMITE CHE FA SCATTARE IL DIVIETO DI COMPENSAZIONE

1.500 € di somme iscritte a ruolo scadute

- Sono compresi anche gli accessori
- Si tiene conto dell'ammontare del debito residuo nel giorno di presentazione dell'F24 per la compensazione

Estinzione dei debiti scaduti

Per estinguere i debiti iscritti a ruolo scaduti e superare il divieto di compensazione dei crediti si può procedere in **due modi**:

- **Pagamento diretto all'agente della riscossione;**
- **Compensazione nel modello F24 con le speciali forme previste dalla Risoluzione 18/E/2011.**

Con riguardo alla seconda modalità il contribuente deve utilizzare il modello F24 accise, nella sezione "Accise/ monopoli e altri versamenti non ammessi in compensazione" indicando il codice tributo "RUOL" (pagamento mediante compensazione delle somme iscritte a ruolo per imposte erariali e relativi accessori

- Art. 31, c. 1, D.L. 31 maggio 2010, n. 78)

Questa forma di pagamento può riguardare anche tutti gli oneri accessori che compongono il ruolo oltre che le imposte erariali la cui riscossione è affidata all'Agente della riscossione ex ar. 29 D.L. 78/2010.

Nota bene

Tale modalità di compensazione è utilizzabile anche per i pagamenti c.d. tempestivi e cioè riguardanti cartelle il cui termine per il pagamento di 60 giorni dalla notifica non sia ancora scaduto.

Restano ferme le ordinarie regole per l'utilizzo in compensazione di crediti disponibili e cioè l'obbligo per i titolari di partita IVA di presentazione del modello F24 accise in via telematica e i controlli preventivi sull'utilizzo in compensazione di crediti IVA.

In caso di **pagamento parziale** delle somme iscritte a ruolo è necessario comunicare preventivamente all'Agente della riscossione le posizioni debitorie da estinguere, in mancanza l'imputazione del pagamento avverrà ai sensi dell'art. 31 D.P.R. 602/1973.

Agenzia Entrate Riscossione ha precisato che la comunicazione deve avvenire contestualmente al conferimento del modello F24 se presentato allo sportello dell'Agente della Riscossione, ovvero entro 3 giorni se il modello F24 è presentato tramite banche, poste o Entratel; la stessa Agenzia Entrate Riscossione ha messo a disposizione un **modello di comunicazione** reperibile sul sito dell'ente.

Regime sanzionatorio

In caso di violazione del divieto di compensazione dei crediti di cui all'art. 31, co. 1 del D.L. 78/2010 è prevista una **sanzione pari al 50% dell'importo dei debiti iscritti a ruolo e scaduti, fino a concorrenza dell'ammontare indebitamente compensato.**

Quindi in caso di compensazione vietata la **sanzione è pari al minore tra due importi:**

- **50% delle somme iscritte a ruolo scadute;**
- **intero importo utilizzato in compensazione**

Il decreto Milleproroghe è legge

Dopo il sì incassato il 15 febbraio dal Senato, nella seduta del 23 febbraio la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Il decreto è stato convertito in legge 24 febbraio 2023, n. 14, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023. Il provvedimento entra in vigore il 28 febbraio 2023.

Si riporta una sintesi delle principali novità fiscali richiamate nel provvedimento.

Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa: proroga dei termini

Viene prorogata al **30 giugno 2023** (in luogo del 31 marzo 2023) l'esten-

sione della garanzia massima dell'80% (prima del 50%), a valere sul Fondo di garanzia per l'**acquisto della prima casa**, sulla quota capitale dei mutui destinati alle **categorie prioritarie e con Isee non superiore a 40 mila euro.**

Sospensione dei termini per l'agevolazione prima casa

Viene disposta la sospensione dei termini, nel periodo compreso **tra il 1° aprile 2022 e il 30 ottobre 2023**, previsti ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata del 2 per cento (anziché del 9 per cento sul valore catastale dell'immobile) per l'acquisto della prima casa.

Allo stesso modo, viene prevista la sospensione dei termini per il **riacquisto di un'abitazione da adibire a prima casa entro un anno** dall'alienazione della precedente.

Alla luce del nuovo quadro normativo, quindi:

- il termine per il trasferimento della residenza nell'immobile acquisito come prima casa è **prorogato da 18 ad un massimo di 37 mesi;**
- il termine per il riacquisto della prima casa dopo l'alienazione dell'immobile precedentemente acquisito con le medesime agevolazioni passa **da un anno ad un massimo di 2 anni e sette mesi;**
- passa **da un anno ad un massimo di 2 anni e sette mesi** il termine entro il quale l'acquirente di un nuovo immobile deve cedere l'immobile precedentemente eletto a residenza come prima casa.

Sconto in fattura e cessione del credito: proroga al 31 marzo 2023

Viene prorogato al 31.03.2023 il termine per l'invio della comunicazione all'Agenzia delle entrate dell'esercizio delle opzioni alternative alla detrazione fiscale (**sconto in fattura e cessione del credito**) prevista per le spese sostenute nel 2022 per alcuni interventi edilizi. Viene allo stesso modo prorogato al 31.03.2023 il termine entro cui gli **amministratori di condominio** sono tenuti a trasmettere all'Agenzia delle entrate le spese relative ad interventi effettuati sulla parte comune degli edifici residenziali.

Assemblee tramite mezzi di telecomunicazione fino al 31 luglio 2023

Fino al 31 luglio 2023 trovano applicazione, nell'ambito dello svolgimento delle assemblee ordinarie di Srl e Spa, le disposizioni di cui all'art. 106 D.L. 18/2020, in forza delle quali viene previsto un più ampio ricorso ai mezzi di telecomunicazione per lo svolgimento delle assemblee, anche in deroga alle disposizioni statutarie.

Disposizioni relative alla conclusione del programma cashback

Ai fini della conclusione del programma cashback, viene individuato il termine del **31 luglio**, entro il quale si rende necessario comunicare i dati a Pago Pa al fine di rendere possibile il rimborso. Entro lo stesso termine possono essere promosse le **controversie concernenti i rimborsi** relativi al programma cashback (il programma rimborsi in denaro per acquisti effettuati mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici).

Proroga e facoltà di annullamento automatico per gli enti diversi dalle Amministrazioni statali, dalle Agenzie fiscali e dagli Enti pubblici previdenziali

Vengono modificate alcune norme introdotte dalla Legge di bilancio nell'ambito della c.d. "tregua fiscale".

Più precisamente, nell'ambito della c.d. "**definizione agevolata delle controversie tributarie**" (di cui all'art. 1, commi 186-205, legge n. 197/2022) viene previsto che i provvedimenti con cui gli enti territoriali scelgono di applicare tale definizione agevolata, in deroga alle norme generali relative all'efficacia delle delibere degli enti territoriali in materia di tributi, acquistano **efficacia con la pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'ente creditore.**

Viene data inoltre facoltà agli enti territoriali di estendere **alcuni istituti deflativi del contenzioso** disciplinati dalla legge di bilancio 2023 (conciliazione agevolata delle controversie, della rinuncia agevolata dei giudizi pendenti in Cassazione e della regolarizzazione agevolata degli omessi pagamenti di rate dovute a seguito di acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo/mediazione e conciliazione giudiziale) alle controversie in cui è parte il medesimo ente o un suo ente strumentale, in alternativa alla definizione agevolata delle controversie.

In merito, invece, all'annullamento automatico dei **carichi fino a mille euro**, gli enti diversi dalle Amministrazioni statali, dalle Agenzie fiscali e dagli Enti pubblici previdenziali (dunque, tra gli altri, gli enti territoriali e gli enti di previdenza privati), se alla data del 31 gennaio 2023 non hanno adottato il provvedimento con il quale stabiliscono di non applicare l'annullamento automatico (in forza delle disposizioni della Legge di bilancio), sono **rimessi in termini e possono adottarlo entro il 31 marzo 2023**.

Codice del Terzo Settore: applicazione delle norme previgenti

Viene esteso al **31 dicembre 2023** (in luogo del vigente 31 dicembre 2022) il termine per l'**applicazione inderogabile delle norme previgenti al nuovo Codice del Terzo Settore**, ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri di Onlus, ODS (Organizzazioni di Volontariato), APS (Associazioni di promozione sociale), in attesa della piena operatività del Registro unico del Terzo settore.

Norma in materia di somministrazione di lavoro

In forza di una disposizione transitoria, qualora il contratto tra agenzia di somministrazione e lavoratore sia a tempo indeterminato, **non trovano applicazione i limiti di durata complessiva della missione** (o delle missioni) a tempo determinato presso un soggetto utilizzatore.

Il termine di applicazione della suddetta disposizione viene **prorogato al 30.06.2025**.

Lavoro agile per i lavoratori fragili fino al 30 giugno 2023

Viene prorogato dal 31 marzo 2023 al 30 giugno 2023 il termine finale di applicazione dell'istituto del lavoro in modalità agile per i **dipendenti, pubblici e privati, rientranti nelle situazioni di fragilità** di cui al D.M. 4 febbraio 2022.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e PIAO: proroga dei termini

Come già annunciato dall'Anac, vengono prorogati al **31 marzo 2023** i termini previsti per l'adozione annuale da parte delle pubbliche amministrazioni del **Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)**.

Misure a sostegno dell'edilizia privata

Vengono prorogati di un ulteriore anno una serie di termini legati alle **autorizzazioni amministrative** rientranti nel settore dell'edilizia privata e i termini delle **convenzioni di lottizzazione urbanistica**, in considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali, nonché dagli incrementi eccezionali dei loro prezzi.

Termine per gli investimenti in beni strumentali nuovi "ordinari"

Viene posticipato **dal 30 giugno al 30 novembre 2023** il termine ultimo per l'effettuazione di investimenti in "altri beni strumentali" nuovi (diversi dai beni strumentali, materiali e immateriali, tecnologicamente avanzati) per cui - con riferimento all'anno 2022 - spetta un **credito d'imposta al 6%**, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Termini di consegna dei beni 4.0 ordinati entro il 31 dicembre 2022

Viene prorogato dal 30 settembre 2023 al 30 novembre 2023 il regime del credito d'imposta previsto dalla Legge di bilancio 2021 a favore delle imprese che abbiano effettuato **investimenti in beni strumentali nuovi**, a condizione che il relativo ordine risulti accettato dal venditore entro il 31 dicembre 2022 e che entro tale data sia stato effettuato il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Polizza di assicurazione per gli immobili da costruire

Le disposizioni di cui al decreto ministeriale adottato ai fini della determinazione del contenuto e delle caratteristiche della polizza di assicurazione prevista a garanzia degli acquirenti di immobili da costruire **non si applicano agli immobili per i quali il titolo edilizio sia stato rilasciato prima della data di entrata in vigore** del medesimo decreto.

Proroga di termini in tema di concessioni su beni demaniali

Viene disposta la proroga, dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024, dell'**efficacia delle concessioni e dei rapporti in essere su beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali, per finalità turistico-ricreative e sportive**.

Credito d'imposta attività agricola e pesca

Viene differito al 30 giugno 2023 (in luogo del 31 marzo prima previsto) il termine di utilizzabilità del contributo, sotto forma di credito di imposta, riconosciuto alle imprese esercenti l'attività agricola e della pesca, a **parziale compensazione della spesa sostenuta per l'acquisto di carburante nel terzo trimestre dell'anno 2022**.

Viene altresì previsto un termine (16 marzo 2023) entro cui i beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a inviare all'Agenzia delle entrate l'importo del credito maturato nel 2022.

Disposizioni in materia di accisa sulla birra

Anche nel 2023 (e non solo nel 2022) trova applicazione l'**aliquota di accisa ridotta del 50 per cento** (in luogo della riduzione del 40 per cento) per i microbirrifici artigianali con produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri.

Allo stesso modo, viene estesa al 2023 l'aliquota di accisa ridotta (del 30 o del 20 per cento, secondo il volume della produzione) già disposta nel 2022 in favore dei **piccoli birrifici**, ovvero con produzione da 10.000 a 60.000 ettolitri.

Viene infine rideterminata la **misura generale dell'accisa** sulla birra, abbassandola da 2,99 a 2,97 euro per l'anno 2023 e riportando la misura a 2,99 euro per ettolitro e per grado-Plato a decorrere dal 2024.

Obblighi di trasparenza: differimento sanzioni

Viene differito al **1° gennaio 2024** (in luogo del 1° gennaio 2023) il termine a decorrere dal quale trovano applicazione le sanzioni previste in caso di inosservanza degli obblighi di trasparenza.

Si ricorda, infatti, che la mancata pubblicazione delle erogazioni delle pubbliche amministrazioni sui siti internet o sul bilancio di esercizio comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari "all'uno per cento degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000 euro", nonché la sanzione accessoria dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Decorsi 90 giorni dalla contestazione senza che il trasgressore abbia ottemperato agli obblighi di pubblicazione e al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria, si applica la sanzione della restituzione integrale del beneficio ai soggetti eroganti.

Autotrasporto: incentivi per 10 mln di euro per l'acquisto di mezzi ecologici

Ammontano a 10 milioni di euro le somme destinate all'acquisto mezzi ad elevata sostenibilità ecologica ad alimentazione alternativa nel secondo periodo di incentivazione che prende il via il prossimo 15 marzo.

Gli incentivi sono stabiliti dal D.M. 18 novembre 2021 n. 461, nel quadro di un processo di rinnovo e di adeguamento tecnologico del parco veicolare delle imprese di autotrasporto. La norma ha stanziato 50 milioni di euro ripartiti lungo l'arco temporale 2021-2026: in questo secondo periodo di incentivazione (il primo si è chiuso il 16 agosto 2022) le somme accantonate ammontano proprio a 10 milioni e sarà possibile presentare le istanze di richiesta nel periodo compreso tra il 15 marzo ed il 28 aprile 2023.

Le richieste, come disciplinate con decreto direttoriale di attuazione n. 148 del 7 aprile 2022, potranno essere presentate esclusivamente tramite posta elettronica certificata dell'impresa richiedente e indirizzate a ram.investmentielevatasostenibilita@legalmail.it a partire dalle ore 10:00 del 15 marzo 2023 e fino e non oltre le ore 16:00 del 28 aprile 2023.

Premio imprenditoria femminile 2023 "L'innovazione è donna"

Termine per la presentazione delle domande: 31 marzo 2023
Il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, quale organismo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso-Belluno, intende premiare 5 imprese femminili trevigiane e/o bellunesi che si siano distinte per aver attivato, nella propria azienda, percorsi di innovazione finalizzati a dare concretezza al valore della sostenibilità.

A tal fine, è stato indetto un apposito Avviso, dotato di un fondo di €15.000.00, destinato all'assegnazione di specifici premi in denaro, del valore di € 3.000,00 ciascuno, a favore di cinque imprese femminili, aventi sede a Treviso o a Belluno, che abbiano attivato processi di cambiamento positivo in uno o più settori aziendali, applicando, sviluppando e valorizzando interventi innovativi in uno o più dei macro ambiti della «sostenibilità»: Environment/Social/Governance.

BANDO INAIL RISTORAZIONE

E' stato pubblicato il Bando ISI Inail 2022 (riferito al 2023). Novità un budget riservato alle Micro e piccole imprese operanti nel settore della ristorazione.

BENEFICIARI

- Micro e piccole imprese del settore della ristorazione (codici Ateco G 47.11.40, G 47.29.90, I 56.1, I 56.2, I 56.3)

AGEVOLAZIONE BANDO INAIL

65 % a fondo perduto

Per i progetti Settore Ristorazione

Importo Minimo 2.000,00 euro Massimo 50.000,00 euro

INTERVENTI AGEVOLABILI

- Sostituzione di macchine immesse sul mercato antecedentemente alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento della direttiva 2006/42/CE (ante 2010)
- Sostituzione di apparecchi elettrici immessi sul mercato antecedentemente alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento della direttiva 2014/35/CE (ante 2016)
- Sostituzione di impianti elettrici installati prima dell'entrata in vigore della Legge 46/90 (13 marzo 1990)
- Sostituzione di sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio installati antecedentemente alla data del 1° gennaio 2010
- Realizzazione o trattamento di superfici che limitino il rischio di contaminazione o che siano di facile disinfezione per ridurre il rischio biologico
- Acquisto di cappe di aspirazione per ridurre il rischio chimico o biologico
- Acquisto di impianti di aspirazione e captazione gas, fumi, nebbie, vapori o polveri per la riduzione del rischio chimico

I progetti possono riguardare anche una combinazione dei precedenti interventi.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse a finanziamento le spese direttamente necessarie alla realizzazione del progetto, le eventuali spese accessorie o strumentali funzionali alla realizzazione dello stesso e indispensabili per la sua completezza, nonché le eventuali spese tecniche, entro i limiti precisati negli appositi allegati. Le spese ammesse a finanziamento devono essere riferite a progetti non realizzati e non in corso di realizzazione alla data di chiusura dello sportello telematico (16/6/2023)

SPESE NON AMMESSE AL FINANZIAMENTO

- acquisizioni tramite locazione finanziaria (leasing)
- acquisto di beni usati
- altre spese specificatamente indicate nel bando

TERMINI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Entro un anno dall'approvazione del progetto

MODALITA' DI ASSEGNAZIONE

Bando a prenotazione telematica (click day) con soglia minima di ammissibilità, pari a 120 punti.

Per ulteriori informazioni, anche su altre opportunità, visita il nostro sito internet www.venetogaranzie.it o contatta i nostri consulenti di zona:

Giuseppe Manzoni

Belluno, Alpago e Alto Bellunese

Tel. 041 / 5331863 - cell. 335/7964089

E-mail: g.manzoni@venetogaranzie.net

Sede: Piazzale della Resistenza 8 - 32100 Belluno

Francesco Lusa

Feltrino, Valbelluna e Agordino

Tel. 041 / 5331861 - cell. 335/6558667

E-mail: f.lusa@venetogaranzie.net

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVA GAMMA DACIA

IL MIGLIOR MODO PER CAMBIARE È RIMANERE SE STESSI.



SCOPRI IN CONCESSIONARIA
IL NUOVO LOOK DELLA GAMMA DACIA

NUOVO LOGO, NUOVI COLORI E UN'INTERA GAMMA
CON UN NUOVO LOOK MA CON I VALORI DI SEMPRE:
SEMPLICITÀ, ROBUSTEZZA ED ESSENZIALITÀ.

f t @ DACIA.IT

Dal Pont
LA QUALITÀ DAL 1947.

DAL PONT LUCIANO SRL

Via del Boscon, 73 Belluno - 0437 915050
www.dalpont.com f @

